

GIORNALE DI SICILIA
17/2/2010

SVILUPPO. Il 5 marzo incontro per verificare le risorse pubbliche disponibili

Un patto per Catania Comune, Provincia e Industriali dicono sì

Daniela Raciti

●●● C'è posto per tutti alla nuova riunione del "Tavolo per Catania", iniziativa lanciata quattro mesi fa da Cgil, Cisl, Uil e Ugl che ieri mattina è arrivata ad una "svolta", come dicono i leadersindacali. La svolta è stata dettata dalla presenza dei rappresentanti delle istituzioni che fino ad ora non avevano raccolto gli appelli dei sindacati. "La presenza del sindaco Raffaele Stancanelli e dell'assessore provinciale al Lavoro Francesco Ciancitto alla riunione del Tavolo per Catania consente l'auspicata convergenza di istitu-

zioni, forze sociali e organizzazioni produttive attorno a un patto di idee e iniziative che servano al rilancio dell'occupazione e la difesa della qualità della vita" hanno detto al termine dell'incontro i segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl Angelo Villari, Alfio Giulio, Angelo Mattone e Carmelo Mazzeo. Sindacati, istituzioni e associazioni tutti assieme per discutere della crisi e, soprattutto, per studiare le strategie per superarla. Gli esponenti sindacali hanno sottolineato "la significativa svolta impressa dall'incontro di oggi al protocollo di intesa sottoscritto a settembre da sindacati, Acli e organizzazioni imprenditoriali".

"Ancora più importante - continuano - sarà la riunione già fissata per il 5 marzo in cui saranno verificate le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei progetti di sviluppo individuati dal Tavolo per Catania". Si parlerà di misure a sostegno delle imprese e dell'occupazione, riforma dello stato sociale, riorganizzazione della pubblica amministrazione. Alla riunione è intervenuto anche il presidente di Confindustria etnea, Domenico Bonaccorsi di Reburdone: "Serve un forte impegno comune per salvare più occupazione possibile - ha detto - Il protocollo siglato tra organizzazioni di datori di lavoro e sindacali è finora servito ad arginare un impatto sul tessuto sociale che poteva essere ben più pesante". "Adesso il patto per Catania - ha aggiunto il presidente degli industriali - va attuato con strumenti concreti e con gli interlocutori che fino ad oggi sono mancati: Comune, Provincia e Regione in primo luogo". ("RARA")